



Servizio  
Personale/Economato

# COMUNE DI PAULARO

PROVINCIA DI UDINE

---

## REGOLAMENTO PER LA MOBILITA' INTERNA

**Adottato con Deliberazione giuntale N. 148 del 03.07.2001**

## **ART. 1**

Per MOBILITA' INTERNA s'intende il movimento di personale comunale nei seguenti casi:

- a) trasferimento da un'area all'altra;
- b) trasferimento all'interno della medesima area;

## **ART. 2**

La mobilità interna può essere effettuata esclusivamente per "ragioni di servizio" e più precisamente:

- a) per sopperire a particolari esigenze per il funzionamento di una o più aree;
- b) per ricoprire posti vacanti nella Dotazione Organica tramite utilizzo di personale in esubero;
- c) per razionalizzare l'impiego di personale al fine di giungere ad una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- d) per garantire l'interscambio professionale tra più aree.

Ai fini del presente articolo, entro il mese di dicembre di ogni anno l'ufficio personale compila il prospetto dei posti vacanti, al quale verrà data pubblicità mediante affissione all'albo comunale;

## **ART. 3**

L'avvio delle procedure di mobilità verrà reso noto dall'Amministrazione Comunale tramite apposito avviso all'albo comunale.

Copia dell'avviso dovrà essere inviato alle OO. SS.

Il trasferimento del personale verrà disposto con provvedimento del Segretario Comunale, previo motivato parere del Responsabile del Servizio dell'area di appartenenza del dipendente;

Dell'avvenuto trasferimento ne verrà data informazione scritta alle OO.SS..

## **ART. 4**

Ai fini dell'ammissione alle procedure di mobilità, il dipendente deve essere in possesso del titolo di studio occorrente per l'accesso al posto da ricoprire.

La mobilità interna, salvo quanto indicato al successivo paragrafo, deve essere effettuata nell'ambito della stessa qualifica funzionale, nel rispetto del profilo professionale rivestito dal dipendente e dell'area di attività di appartenenza.

Qualora la mobilità interna comporti modifica del profilo professionale e/o dell'area funzionale, si dovrà procedere al preventivo accertamento dell'esistenza in capo al soggetto interessato dei requisiti professionali richiesti e dell'idoneità a svolgere le diverse mansioni, secondo criteri oggettivi stabiliti a livello di accordo decentrato, anche ricorrendo alle necessarie iniziative di riqualificazione professionale ed alla verifica della idoneità alle mansioni.

## **ART. 5**

I criteri oggettivi di cui al precedente articolo 4), stabiliti in sede di contrattazione aziendale decentrata sono i seguenti:

### **requisiti professionali:**

- A) titolo di studio richiesto per il posto da ricoprire;

- B) particolari abilitazioni o patenti se attinenti al posto da ricoprire;
- C) anzianità minima di servizio nella medesima qualifica funzionale di anni 2;
- D) tutti i requisiti previsti dall'allegato A) al D.P.R. 347/83, e successive modifiche ed integrazioni;

**idoneità all'impiego:**

- A) modifica profilo professionale: accertamento idoneità sulla base di apposita relazione descrittiva sulle mansioni espletate dal dipendente, predisposta dal responsabile del servizio dell'area di appartenenza;
- B) modifica area funzionale: accertamento idoneità mediante espletamento delle procedure previste per il reclutamento del personale, dall'art. 35) del D.L.vo N. 165, dd. 30.03.2001;

**ART. 6**

Nell'ipotesi in cui vi siano più dipendenti interessati al provvedimento di mobilità, la copertura del posto non avverrà con le procedure di mobilità ma tramite concorso interno, così come previsto al punto N. 2) della parte dispositiva del provvedimento consiliare dd. 25.02.2000 n. 20, avente ad oggetto "Legge 27 dicembre 1997, n. 449, art. 39, comma 1° – Programmazione triennale del fabbisogno di personale – Anni 2000 – 2001 e 2002", il quale testualmente recita:

*“Di dare atto che per la copertura dei posti vacanti nella Dotazione organica fino al 5<sup>a</sup> qualifica funzionale – senza alcuna limitazione di profilo professionale -, si procederà preliminarmente alla indizione di concorso pubblico, o all'assunzione tramite ricorso alle liste di collocamento, o all'attivazione di procedure di mobilità, alla valutazione dell'esistenza dei presupposti di diritto e di fatto previsti dall'art. 6) comma 12) della Legge 15 maggio 1997, N. 127”*